Per le inserzioni in 4.a pagina e nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Abbonamento annuo L. 2. 50. Redazione ed Amm: Con-« fuori di Cesena « 3. — lirada Chiaramonti N. 12.

I manoscrittinon si resti-tniscono — gli anonimi si cestinano.

Un numero separato Cent. 5.

Politica Amministrazione Lelleratura

# Ciltadino giornale della Domenica

# VECCHIE QUERIMONIE

Contro il discorso dell'on. Chimirri all'inaugurazione della mostra Nazionale di Palermo, constatante il progresso dell'Italia in tutte le fasi della sua vita economica, i giornali radicali hanno già intonato il loro funebre ed eterno epicedio. Per i radicali – tutti lo sanno — l'Italia è bell' e spacciata; non c'è per essa nessun rimedio. Le finanze dello Stato sono esauste; il fallimento è vicino; la miseria cresce con mugghiar sordo di marea infuriata: il malcontento si dilata spaventosamente, minando la monarchia di Savoia.

Il quadro - non c'è che dire - è completo, e solo vi manca un po' di petrolio, di barricate e di giustizia americana. Ci sarà in seguito, consoliamoci. Intanto giova prepararsi a salutare la repubblica (non si sa se federativa o unitaria), il socialismo (s'ignora di quale specie: Marx Proudhon, Lassalle, Leroux, vecchi o giovani tedeschi?), la comune, oppure il ristabilimento del Potere Temporale, e magari un' Italia chiercuta e repubblicana ad un tempo. Ce n'è per tutti i gusti, da Cipriani a S. E. Lucido Maria Parrocchi.

Alphonse Karr racconta, nel Livre de Bord, com'egli, giovane e letterato principiante, tentasse con ogni mezzo di vedersi aperte le colonne di qualche gran giornale. E descrive le sue speranze di entrare nel Figaro, e gli articoli faticosamente limati ch'egli gettava, pauroso, di notte, nella cassetta del giornale, e l'ansie con cui il giorno dopo comprava di buon mattino il foglio appena uscito e ancor umido, e la disillusione che provava ogni volta, vedendo che della sua prosa non avevano tenuto conto, inesorabilmente.

Alla fine conobbe Victor Bohain, uno dei direttori del Figaro, ed a forza di pazienza riuscì a leggergli qualche cosa e a farsi ascoltare... Ad un certo punto, Victor Bohain lo interruppe!

- C'è del garbo, ma non va. — Perchè? domandò Karr.

— Non avete scelto la via buona per un principiante. Scrivete contro il Governo: vostri periodi acquisteranno snellezza: il vostro spirito si acuirà. Io do sempre questo consiglio a coloro che cominciano. Seguitelo e tornate. È tanto facile fare dell'opposizione, e vi s'acquista tanto credito! --

Alphonse Karr andò, scrisse le più incredibili cose contro il Governo, tornò e fu chiusa, e fu noto scrittore.

redattore del Figaro. Trovò facilmente aperta la porta che gli era stata fino allora

A parte gli scherzi, questo indugiare della stampa radicale con tanta compiacenza sui mali della patria, aggravandoli ed esagerandoli, sarà proficuo per il partito, se si vuole, ma non è nè decoroso, nè dignitoso. Non è col seminare dubbio e sconforto fra le masse che si guariranno le piaghe da cui sono angustiate. S'irriteranno, se volete, contro il Governo, si scatene-

rà una frenesia inconsulta di torbidi e una

rabbia cieca di vendette, ma in fin fine non si leverà un ragno dal buco.

Occorrerebbe assurgere una buona volta in una sfera più elevata, più sana, più patriottica, rifuggendo tanto dalla rettorica mitingaia d'occasione, quanto dalla broda dolcificante d'un ottimismo eccessivamente roseo.

Certo, la piaga esiste, e solo gli stolti possono non avvedersene.

In tutta Europa, e'è, latente, profonda, la crisi economica che riverbera la sua tetra luce sulle classi più sfortunate. L'attestano i frequenti scioperi; lo conferma l'interno, fermentante lavorio della classe operaia, ormai chiedente ad alta voce il riconoscimento de' suoi diritti, il lenimento doveroso delle miserie che l'affligge. E se la vecchia, forte, potente Inghilterra, se la Germania, colta, studiosa, scriamente lavoratrice, se il Belgio, dalla enorme potenza espansiva industriale, non vanno esenti dal male, vorrebbesi forse pretendere che l'Italia, nazione risorta ieri a prezzo di sacrifizi e di lotte, ne fosse immune?

Il disquilibrio sociale, la concorrenza commerciale, il nascere di bisogni nuovi inerenti alla civiltà moderna, l'affermarsi dei non abbienti al banchetto della vita dovevano necessariamente determinare l'attuale crisi.

Resta ora di escogitare i mezzi più pratici, più spediti per risolvere con calma il grave e vasto problema.

L'Italia attraversa ora il suo primo periodo di ricostituzione organica; periodo intricato, difficile, irto di ostacoli d'ogni genere. Siamo rinati alla vita politica e civile, riacquistando palmo per palmo l'unità e indipendenza della Penisola, intessendo e affidando alla storia una leggenda meravigliosa di eroismo, di dolori, di martiri inenarrabili.

I sacrifizi vecchi ci hanno regalato uno strascico interminabile di sacrifizi nuovi. Occorreva riassodare potentemente l'edifizio nazionale: occorreva metterci in condizione di nulla temere dall'avvenire, e bisognava rientrare nei consigli dell' Europa forti, rispettati, per esercitarvi quei legittimi influssi d'ordine, di pace e di equilibrio internazionale, che sono anche oggi la pietra di paragone della nostra resurrezione politica.

Così l'on. Chimirri ha avuto il conforto di constatare, giorni sono, inaugurando la rassegna delle nostre forze nella incantata Palermo, che l'Italia è di fatto una grande Nazione, allargante la sua influenza giorno per giorno, forte all'interno, svolgente coraggiosa le sue energie intime, fiduciosa nel compimento de' snoi ultimi destini.

E dovremmo noi spaventarci, se in questo breve periodo di transizione, di formazione occulta, incontriamo dei momenti di sosta, se la crisi economica - talora esacerbata con artificio da torbidi speculatori — ci fa sentire un po' di malessere?

D'altra parte, è per lo meno stranamente paradossale far risalire al Governo la responsabilità tutta dei mali, più o meno reali, che affliggono la Penisola. Come se al Governo fosse possibile d'improvvisare la ricchezza nazionale, eliminare la miseria e mutare le condizioni politiche dell' Europa!

Non v'è ormai Governo, cui sfugga l'importanza della questione economica e operaia.

E gl'Italiani rammenteranno sempre che prima dei rescritti imperiali di Guglielmo II e dell'Enciclica papale — la parola augusta di Umberto di Savoia aveva nobilmente affermato che la gloria della monarchia italiana è riposta nella felicità degli umili. Teniamone conto.

Laerte.

# I NOSTRI AMICI IN CONGREGAZIONE

Divenuta esecutiva, per l'approvazione della autorità superiore, la nomina dei nostri amici alla Congregazione di Carità, essi si apprestano ad entrare in ufficio.

Compiendo un tale atto, malgrado il parere d'alcuni del loro partito, essi, come chiunque altri accetta dal R. Commissario, incarichi e attribuzioni, danno solenne conferma del principio che sempre professarono, quello cioè che tutti coloro, i quali sono attaccati alle Istituzioni Governative, non debbono mai ricusare la propria onesta cooperazione le quante volte venga loro

Solenne conferma abbiamo detto; nè certo potevano essere i nostri amici messi a più difficile prova di quella d'accettare la nomina alla Congregazione di carità,

Prescindendo dai giusti risentimenti personali per tutto ciò che in due anni è andato accadendo nel nostro paese, per le partigianerie com-messe, per gli attriti avuti con gli Amministratori locali, per il turpiloquio costante del loro organo ufficioso, la situazione finanziaria a cui la Congregazione è stata condotta, l'indirizzo amministrativo che si è voluto darle, i criteri onde le nostre Opere pie sono state rette, tutto rende assai difficile la posizione dei nostri amici, e dimostra che essi, sobbarcandovisi, compiono un vero sacrificio.

Due anni sono, precisamente il 20 Novembre 1889, il conte Pietro Pasolini consegnava gli uffici della Congregazioue ai nuovi Amministratori, in condizioni, che dal nostro giornale furono così riassunte, e che non furono smentite:

La vecchia Amministrazione lascia 493.000 lire investite in cartelle nominative sul Debito Pubblico, le quali rappresentano gli avanzi di dodici anni; lascia inoltre in cassa L. 7400 in danaro, un mandato di L. 6300 emesso dalla Provincia a favore degli esposti, e varie somme da esigersi; lascia finalmente, nei magazzini, tante derrate da formare il valore — compreso il vino che è nelle cantine — di circa centonovantamila lire.

Ed ora quali sono le condizioni attuali? Un debito d' 80 mila lire verso la locale Cassa di Risparmio, fatto, si disse, per servizio di cassa; il che doveva significare che, non essendosi, al momento della creazione, potuto realizzare le entrate ordinarie della Congregazione, raccogliendo e vendendo derrate, si provvedeva con tal mezzo ai bisogni improrogabili, mentre il conte Pasolini vi provvedeva con gli avanzi degli anni precedenti. Ebbene, l'anno agrario 4891 è finito, le derrate furono, a quanto ci si afferma, in grandissima parte alienate; i magazzini ne sono da tempo così liberi che poterono fino servire per alloggio di truppe; e il debito delle 80 mila lire esiste tuttavia!

Più volte, è corsa pubblicamente in paese la voce di ritardi nei pagamenti di mandati mensili ad alcuni impiegati. Più volte furono deplorate le accrescinte spese d'amministrazione, il dispendio eccessivo (succeduto a un sistema affatto contrario) e che non poteva a meno di produrre difficoltà e ristrettezze. In tali condizioni, si avvalorò (e come poteva essere diversamente?) l'opinione che le vendite delle derrate non si facessero con quella calma, con quell'indugio che un buon criterio amministrativo avrebbe consigliato, ma bensì cedendo troppo spesso alle incalzanti urgenze del momento, con perdita di non lievi somme, dovuta alla differenza tra il prezzo che si realizzò allora e quello che poteva ottenersi in seguito; differenza che ognuno avrebbe saputo prevedere.

Infine, mentre la situazione finanziaria delle Opere pie già si reputava versare in ben altre condizioni da quelle floridissime in cui l'aveva lasciata l'amministrazione Pasolini, si progettava un debito di 150 mila lire, per fornire di nuova sede l'Asilo e l'Orfanotrofio; debito, che non abbiamo ancora veduto seriamente dimostrato come possa estinguersi senza intaccare il patrimonio, o senza restringere l'annua beneficenza.

Entrando, in siffatto momento, i nostri amici in Congregazione, oltre al vincere giuste ritrosie, vanno incontro ad un compito assai grave e non molto piacevole. Su di loro potrebbe farsi ricader la colpa d'una più severa e ristretta e però odiosa amministrazione, o loro toccherebbe (checchè sia dell' esercizio in corso e prossimo al suo termine) inaugurare il successivo prestandosi ad altri debiti, tanto da arrivare all' epoca del raccolto, per trovarsi poi nell' assoluta necessità di rinnovare gli antichi errori, facendo vendite a precipizio, auzichè moltiplicare le alienazioni a distanza, e toccare così tutti i prezzi, come la prudenza e la saggezza consigliano.

Tuttavia, noi non ci associamo a chi disapprova la loro accettazione: il dovere di cooperare con l'autorità governativa, di non lasciarla sola nella necessità di far compromessi, di ricorrere a blandizie, ci sembra superiore ad ogni discussione

Del resto, la stessa penosa situazione, che abbiamo tratteggiata, è un motivo di più per non disertare il posto a cui essi furono chiamati, e fare ogni sforzo per migliorarla. Che qualora ciò fosse impossibile, il paese, convenientemente il·luminato, saprà assegnare a ciascuno, in giusta misura, la propria parte di responsabilità.

Caesenas.

#### LA FIERA DI BENEFICENZA

L'inaugurazione ha avuto luogo Venerdi sera, all'ora stabilita. Di sotto, nella piazza straordinariamente illuminata con girandole a gas, due delle quali recavano le iniziali dei Sovrani, la banda municipale rievoca le sue note preistoriche. Di sopra, nella loggia delle sala, l'orchestra intuona la marcia reale. Sono presenti, delle Autorità, il Sotto-Prefetto, il R. Commissario, il Capitano dei RR. Carabinieri, il Pretore del 1.º Mandamento. Il Comitato invia un telegramma d'augurio a S. M. la Regina.

La sala è elegantemente e artisticamente arredata: in un palco semicircolare, con banchi a gradini, sono disposti i premi: alle due estremità sono due chioschi per la vendita deile tessere d'estrazione; dall' uno all' altro corre il banco su cui stanno le urne. In mezzo al perimetro del semicerchio sorge un baldacchino in velluto rosso, col ritratto della Regina; campeggia, tra un trofeo di bandiere ed entro una ghirlanda di lauro con nastri azzurri, lo stemma sabaudo, sormontato dalla stella d'Italia. Due grandi lampadari a gas, gentilmente prestati dalla Deputazione provinciaie, illuminano la sala: dovunque sono vasi con piante d' ogni altezza, fornite dal giardiniere Bratti. L'insieme è di molto gusto; nè poteva essere altrimenti essendo stati autori ed esecutori principali il Gianfanti ed il Severi, coadiuvati egregiamente dai signori Casalboni e Montevecchi.

Il premio delle LL. MM. non risalta molto sulle tinte cupe del baldacchino rosso; ma tutti hanno potuto vederlo esposto per vari giorni nella vetrina dell' orologiaio Pedrelli e apprezzarlo. Consiste in una superba statuetta equestre di bronzo, con base di marmo rosso, e in due lampade, pure in bronzo, a moderatore : è un dono di squisita fattura artistica e di molto valore. Tra gli altri premi, noto un orologio da camera offerto dal Senatore Finali, una posata d'argento del Senatore Saladini, un vaso di ceramica del Prefetto della Provincia. Molto ammirata una testa d' uomo (costume antico), disegnata allo sfumino dal bravissimo Gianfanti. Vi sono poi molti lavori a ricamo, a fantasia, squisitamente eseguiti, con quella pazienza e quella genialità che è propria della intelligenza e della gentilezza femminile. Se volessi darne l'elenco e i nomi delle esecutrici, non mi basterebbe lo spazio, e non voglio espormi al pericolo certo delle omissioni involontarie. Tra i premi di molta importanza sono da notarsi anche un taglio d'abito di seta, con guernizione in metallo, offerto dalla signora Gommi; un orologio d'oro e una moneta d'oro da cento, dono del Comitato; un bellissimo portaritratti, imitazione dell' antico, mandato dal Dott. Alfredo Comandini, che, anche lontano, ha voluto ricordarsi del suo paese e de' suoi amici. Ricordo poi un abito e un mantello da uomo, un tappeto ricchissimo, portaritratti con figurine di terra cotta, varie damigiane di vino

Appena aperte le porte, il pubblico ha invaso la sala, accorrendo in folla agli sportelli dei chioschi per munirsi di biglietti, e quindi riversandosi davanti al banco delle urne.

Le signore del Comitato hanno dovuto sostenere delle fatiche addirittura eroiche: gli uomini, che le aiutavano nella ricerca dei primi vinti, e che erano in piedi fino dalle sette del mattino per i lavori d'ordinamento, furono letteralmente oppressi dalla stanchezza. Più volte, la vendita dei biglietti dovè sospendersi. Non mancarono, al solito, le sorprese di simil genere di trattenimenti: era un uomo, che vinceva un paio di stecche da busto; una donna cui toccava una pipa; un elegantissimo, a cui non faceva certo d'uopo il sapone, e che, per sette, per otto, per dieci volte, non otteneva che sapone, sapone e sapone. Poi i soliti sfortunati, che non estraevano che benificenze, che andavano da un' urna, all'altra, incaricavano qualcheduno a tentar la sorte per loro, e sempre invano; meutre altri erano sempre fortunati.

Poi la confusione babelica di chi non capiva che cosa fossero i biglietti a serie, e voleva aver vinto subito un premio distinto, e non si persuadeva di dover conservare il numero per concorrere ad una nuova estrazione.

Alcune signore e signorine — per aumentare i proventi della beneficenza — fanno un giro vendendo fiori e cioccolatta.

Si calcolava d'andare innanzi fino alle dieci ed anche più oltre; ma alle nove e mezza, l'esaurimento delle forze era generale, e si dovè chiudere. La fiera continua oggi Sabato, e domani, Domenica, dalle 11 antem. alle 2 pom., e dalle 5 alle 8 pom. I migliori premi generici non sono ancora stati vinti; e le serie dei biglietti premoconcorrere al premio reale e agli altri doni distinti non sono ancora esauriti. Avanti dunque, e buona fortuna!

Il reporter.

# TEATRO SOCIALE

Anzi tutto, debbo riparare a un equivoco in cui sono caduto nel parlare degli artisti. Per una confusione di nomi — tutti nuovi per me —, ho involontariamente omesso, nella precedente rassegna, quello del primo attotore sig. Galliani, il quale è artista efficace, corretto, distinto, sia nel genere serio, sia nell'ameno, e merita di stare anch'egli in prima fila.

La Magazzari, il Galli, il Rubini, il ricordato Galliani e la Tommasini continuano ad essere festeggiatissimi dal pubblico, accorso in buon numero, tutte le sere, ma più specialmente Lunedì, in cui vi fu in teatro un pienone veramente eccezionale. Però — bisogna confessarlo il genere vernacolo non è il più indicato per il pubblico cesenate: certe finezze di spirito, certe umoristiche imitazioni, certi giochi di parole, certe sottolineature gli sfuggono spesso; e, d'altro canto, non mostra sempre d'esser convinto che possano riprodursi in dialetto le situazioni più serie e toccanti, sicchè accade che, in qualche punto commovente, basta una frase un'accentuazione carretteristica pec suscitargli il riso più sciocco e fagli perdere tutto l'effetto. Sembra un paradosso, ma è più difficile gustare una commedia dialettale, quando sia un'opera artistica, che un dramma sociale a tesi, con sonanti periodi della così detta buona lingua.

×

Le produzioni della settimana sono state: Sabato, Il murito di nostra figlia, riduzione libera della pochade francese il Medico delle signore; Domenica, Scuffiareini (le Crestaie), scene di A. Testoni, più la farsa Ün invito a pranțo (in cui il Galli fu uno stupendo Don Chicchin); Lunedi, Sgner Bianchi e Sgner Neri, riduzione dal francese, e il vaudeville del Testoni Cafè Chantant; Martedi, replica del monologo Chi vuò la mi fiola?) della Tuda la frutterola, e della Classe degli Asini; Mercoledi, La cuffia d'Angiolino, Santificetur (riduzione bolognese della nota Santarellina) e replica del Cafè chantant; Giovedì, Pistmeint (Gl'inquilini) scene comiche di A. Testoni, e la farsa Amore e polenta.

Un' osservazione generale è che, per il vernacolo bolognese, come anche per il lombardo, abbiamo la Compagnia comica, ma ci manca un vero e proprio teatro, cioè un insieme variato e completo di produzioni. Un fiore non fa primavera, e un' autore, per quanto intelligente e valoroso, come è senza dubbio il Testoni, non fa, con due o tre lavori pregevoli ed anche geniali, un teatro. Troppe sono le riduzioni, c, benchè con molta arte, restano sempre.... riduzioni, cioè lasciano risentire qualche cosa di poco originale, d'esotico, di disadatto all' ambiente. L'organista Floridor, per esempio, trasformato nel bolognese Ptroni, produce l'effetto d' una stonatura.

Quanto alle commedie originali, abbiamo, nei primi due atti di Scuffiareini, una riproduzione viva e schietta d'un elemento caratteristico della vita bolognese: ma è soverchiamente lunga, e non lascia comprendere quale sia la persona, o il gruppo di persone, intorno a cui si rannodi tutta l'azione, sicchè lo spettatore resta alquanto perplesso, confuso, vede la cornice, ma non il quadro. Nel terz'atto, l'azione drammatica c'è, ed è toccante, ma precipita troppo rapida, senza sufficiente sviluppo. Tuttavia, il lavoro ha pregi rarissimi, e lo scioglimento, che rifugge dalle solite banalità di tragedie inverosimili o di riabilitazioni impossibili, è strettamente logico, e vero; onde conviene tributar lode all'autore d'aver saputo rinuuciare a qualche gran colpo di scena, del resto molto facile, che avrebbe suscitata una tempesta d'applausi volgari.

Pisuneint, come pittura di costumi, è superiore; il primo atto ha vera vivacità e comicità goldoniana; nel secondo atto, tedia veder ripetuti gli stessi equivoci; il terzo è abbastanza originale. Uno speciale encomio merita, per questa produzione, lo scenografo. Il pianerottolo, tra una scala e l'altra, nel primo atto; la stazione ferroviaria, nel terzo, con l'arrivo del treno, con tutti i particolari del fischio, della cornetta, della campana, dello sbuffar della macchina, del rumore delle ruote, riprodotti benissimo, col vagon sulla scena, dal quale si vedono uscire i viaggiatori, sono addirittura un'imitazione perfetta.

Questa sera, Sabato, Che granchio, lavoro in un atto, e, dopo, il Burbero burlato, con le maschere e con narcisate (canzonette) negl'intermezzi.

Vice-Kappa.

# CESENA

In Municipio — Il R. Commissario ha nominato soprintendenti alle Scuole elementari gli avvocati Giuli Camillo, Trovanelli Nazzareno e Venturi Luigi; a componenti la Commissione per il Cimitero urbano i sigg. Bratti Lodovico, Pasini Pio e Venturi Ing. Pilippo; ha riconfermato a membri della Commissione per l'istruzione pubblica i professori Mori Robusto e Tonnini Vincenzo.

Servizio sanitario — La levatrice Maria Bonacchi ha assunto il servizio per la settima zona del forese — parrocchie di S. Andrea in Bagnolo, S. Cristoforo, Provezza, Pieve Sestina, Diegaro e S. Mauro —, ponendo la sua residenza nella parrocchia Pieve Sestina, casa al civico numero 59, la stessa dove abita il medico condotto. Tanto per norma degl' interessati — perche cessi il pernicioso abuso di ricorrere ad empiriche, contro il quale abuso il R. Commissasio si riserba di provocare dalla competente autorità le opportune misure.

Uffici municipali — Sappiamo che, sotto la passata Amministrazione, era stato pensato da qualcuno di ridurre tutti gli uffici municipali al primo piano, occupando una parte dell'appartamento che dà sulla piazza Vittorio Emanuele. Se il progetto si effettuasse, si verrebbe a rovinare addirittura quell'appartamento, e ad impedirne l'uso per ricevimenti solenni, che possono sempre capitare. Non esitiamo quindi a pronunciarci sfavorevoli e ad esprimere il voto che il progetto non abbia esecuzione.

Quan lo piove, torna utilissimo ricoverarsi sotto i portici; ma pur troppo, in molti di essi, e specialmente in quello in faccia al Genio, dove era l'antico Caffé di mezzo, si accumula subito tanta quantità di fango, che vi si cammina a disagio e con pericolo. Preghiamo l'autorità municipale a voler disporre che si facciano, di volta in volta, sollecite e accurate raschiature

Amenità — Sapevamo, e n'eravamo lieti, che a Cesena era stata soppressa una Pretura, non conoscevamo però che vi fosse stato eretto un tribunale di nuovo genere, con relarivo casellario, ma abbiamo dovuto sospettarne l'esistenza leggendo una crocetta della Scintilla, la quale afferma di avere in mano terribili segreti a carico di moderati di vecchio e nuovo stampo. Noi siamo certi che nessuno dei nostri amici ha nulla a paventare da veruna rivelazione, quantunque il lanciare delle vane e generiche minaccie abbia tutta l'aria d'un'intimidazione abbastanza sciocca.

L'Amico Fritz a Faenza — La rappresentazione, quanto prima, della nuova opera del Maestro Mascagni a Faenza è assicurata. Sono stati scritturati gli artisti: Dal Torre, soprano; Cremonini, tenore; Rubinato, baritono; Bellincioni, mezzosoprano. L'orchestra sarà composto dei migliori professori dell'Emilia e delle Marche, e diretto dal Maestro Sepilli. Lo scenario fu dipinto appositamente a Firenze. L'autore ha promesso d'assistere ad alcune rappresentazioni.

Biblioteca Scolastica - La Casa R. Bemporad e figlio cessionarii della libreria editrice Felice Paggi (Firenze Via del Proconsolo) ha pubblicato tre volumi per le Scuole secondarie. — Antologia Petrarchesca con note e commenti di Guido Falorsi, prezzo L. 1.25. — Il fiore dell' Iliade d' Omero nella versione di Vincenzo Monti con note illustrative del prof. Antonio Zardo, prez-zo L. 1.50. — Il fiore della Gerusalemme liberata, con note illustrative e riassunti del prof. Ersilio Bicci, prezzo L. 1.25. - La poea abitudine di osservare, il poco conto in cui si tengono i classici, il predominio dell'immaginazione sull'intelletto, l'amore del maraviglioso, e il bisogno di illudersi fanno si, che le bellezze più semplici sono le meno capite nella maggior parte del nostro paese. Giusta e dolorosa verità. Infatti la vera poesia non vuol germogliare per lo scarsissimo studio dei classici, e per la niuna consi-stenza dello stile, e il romanzo, il dramma e la commedia ravvolgentisi nelle pieghe del maraviglioso e del falso ricoprono ogni avanzo di veri-ta. Torniamo allo studio dei classici! Questo il grido che dovrebbe risuonare dai centri |popolosi al più remoto angolo del nostro paese. -E questa pubblicazione potrebbe diventare questo grido se fosse presa in buona parte, come ben si merita. — Quanto tesoro intelletuale per i giovani in questi tre libri! - Da soli basterebbero a compire la loro educazione morale e intellettuale. — Del resto troppo chiara è l'utilità dei libri Scolastici ordinati con questo metodo. In quanto alle note i tre illustri letterati hanno seguito un sistema che ci pare d'utilità somma. — Prodighi in principio di spiegazioni, in fine si ristrinsero al solo necessario, e ciò perchè i giovanetti, presa confidenza con lo stile e il linguaggio dei tre sommi poeti, potessero abituarsi ad intenderli senza bisogno di ainto. —

 La Biblioteca Scolastica - Bemporad, l'unica in Italia che rappresenta i più bei vanti della didattica moderna, con questa pubblicazione si acquistò fama maggiore.

Piccola Enciclopedia Hoepli — È uscito il 5° fascicolo di 160 pag. di questa interessante e modernissima pubblicazione dell' Editore Hoepli di Milano, diretta dal prof. Garollo. È nel formato stesso dei notissimi suoi Manuali: ogni mese ne uscirà regolarmente uno: l'opera sarà finita nell'ottobre del prossimo anno. Si possono avere grat s alcune pagine di saggio, indirizzandosi all' Editore. Questo fascicolo comincia dalla parola Carte marine e arriva sino alla parola Collinsuria. L'opera è redatta da distinti scienziati italiani, fra cui citiamo il senatore Schiapparelli, il Ferrini, il Cossa, il Melani, il Golgi, il Vidari, ecc.; essa riassume una intiera biblioteca e torna quindi indispensabile ad ogni persona colta.

#### Sommario della Gazzetta Letteraria di Torino N. 47 [21 Novembre]:

· Sotto la stella polare, · di E. G. Boner — · Le avventure di Don Chisciotte, · di Cosimo Giorgieri-Contri. — · Saviezza, · di Marco Lessono (versi). — · Un viaggiatore del Secolo XVIII-di Giovanni Sforza. — · Per la Walckiria, · di Riccardo Wagner: 1. Il poema dell'Anello del Nibetungo, · di Giuseppe Depanis. — · Ancora di una poesia di Giuseppe Mazzini, · di Achille Neri.

Sciarada ( a premio ):

Spiacente il primiero, Spiacente il secondo, Scienza l' intero.

Spiegazione dell' Indovinello precedente:

LEANDRO (land (in inglese, terra) Ero)

# IL TARTARO

Il tartaro è quella sostanza che si accumula sui denti dando alla bocca un aspetto sgradevole e all'alito un odore insopportabile.

Da principio questa nociva sostanza sotto forma di limo si attacca intorno al collo dei denti, e non avendo cura di adoperare ogni giorno lo spazzolino e la polvere dentifricia, seguita a formarsi e a deporsi a strati i quali si pietrificano a guisa di fortissimo mastice.

In tutte le persone si forma il tartaro, ma ne varia la quantità, la quale dipende principalmente dalla fisica costituzione del soggetto.

Molti credono che il tartaro accumolato sui denti serva a tenerli fermi, a prolungarne la loro durata e che la pulitura non faccia che scalzarli: invece questo corpo estraneo che fortemente aderisce sui denti non solo è la causa della prematura caduta degli organi della masticazione ma ancho produce delle gengiviti, afte, aposteme, ascrescenze ecc.

Da molti pure si crede che gl'istrumenti d'acciaio che si adoperano per togliore il tartaro offendano lo smalto, invece questi ferri in mano di persona istruita agiscono nel corpo nocivo e non sullo smalto.

Adunque chi ha in bocca questo nocivo deposito si rechi per una sola volta da un abile Chirurgo-Dentista e si faccia ben pulire la bocca. Per una volta sola abbiamo detto, perché dopo tale operazione adoperando ogni giorno lo spazzolino e la polvere dentifricia, i denti si conservano sani, puliti o belli per tutta la vita.

U. G. ROSETTI-MORANDI Chirurgo-Dentista Specialista

CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, — Tip. Biasini di P. Tonti — 1891.

#### SCOPERTA SCIENTIFICA

Con garanzia agl'increduli del pagamento dopo la guarigione, si sanano radicalmente, con sorprendente brevità di tempo, tutte le malattie genito-urinarie, e segnatamente le gonorree e stringimenti di qualsiasi data (Vedi Miracolosa Injezione o Confetti Costanzi 4. pag.)

#### COMUNICATO

Jaenza, 20 Novembre 1891.

Rendo di pubblica ragione questa mia dichiarazione in risposta al sig. Antonio Foiera, corrispondente della « Gazzetta dell' Emilia, » il quale, scrivendo l'articolo che mi riguarda, mostra di essere male informato.

Quando fu aperto dal Comune di Faenza il concorso a due posti per perfezionamento all'Estero col lascito del Dott. Arcangelo Laghi i concorrenti eravamo quattro, ma il Consiglio Comunale crede giusto ed equo scartarne tre perche deficienti di quei titoli indicati e voluti dal Testatore, e gli esclusi fummo io, il dott. Leonardi e il dott. Versari, ed uno degli assegni di lire tremila annue fu meritamente e con lode conferito al dott. Melandri di Faenza.

Dopo alcuni mesi fu riaperto il concorso per l'altro assegno e solo a concorrervi fu il dott. Leonardi.

. Io ed il dott. Versari non credemmo di concorrere, sicuri che il Consiglio Comunale avrebbe adotte le stesse ragioni del primo concorso, ma le cose non dovevano procedere come si pensava, perchè il Consiglio Comunale derogando dalle volontà del Testatore e mettendosi in aperta contraddizione con la prima deliberazione presa. elargiva al solo ed unico concorrente dott. Leonardi il secondo assegno. Siccome però la legge deve essere rispettata così l'Onorevole Regio Prefetto di Ravenna annullava questo atto consigliare, non già per fare un piacere a me, come pare al sig. Foiera, ma per provvedere all' illegalità commessa. Ed ora come poteva il sig. Foiera informare i suoi lettori che il Consiglio Comunale di Faenza aveva agito con giusti criteri elargendo il secondo assegno a quello stesso che era stato scartato nel primo concorso, e che, se non fosse stato il mio reclamo, la Giunta Amministrativa Provinciale ed il Prefetto avrebbero certamente approvato l'atto consigliare?

Il comento a chi legge!

E se la Giunta Comunale per rimediare, come avvisa il sig. Foiera, sta accomodando il regolamento per favorire di nuovo il dott. Leonardi, con tali intenzioni, poteva averlo fatto prima, così non incorreva in un annullamento inevitabile.

Chiudendo tale vertenza prego il sig. Foiera ad essere nelle sue questioni più giusto e più equo e non fare apprezzamenti a modo suo.

Dott. ROMEO BABINI.

1891

PALERMO

1892

# **Esposizione Nazionale**

TRENI SPECIALI

FESTEGGIAMENTI — CORSE — TORNEO
Galleria del Lavoro in Azione.

# La doppia combinazione

delle serie o categorie che rende assai più difficile vincere venne abolita in modo assoluto nella compilazione del piano della grande

#### Lotteria Nazionale di Palermo.

I biglietti della quale concorrono col solo numero pregressivo a 30,750 premi da

L. 200,000 — 100,000 — 10,000 5000 — 1000, ecc.

da sorteggiarsi nelle quattro estrazioni che avranluogo irrevocabilmente il

31 Dicembre 1891 , il 30 Aprile , il 31 Agosto , il 31 Dicembre 1892.

È assicurata una vincita ad ogni centinaio completo di numeri che può conseguirne altre 400.

Un numero vince sicuramente
Lire 100,000 il 31 dicembre 1891
può vincerne altre 100,000 il 30 zpvile
100,000 il 31 agosto

I biglietti si vendono dalla

Banca Fratelli CASARETO di Francesco Via Carlo Felice, 10. GENOVA e presso i principali Banchieri o Cambio valute del Regno.

200,000 il 31 dicembre 1892

Per le richieste inferiori a 100 biglietti aggiungere centesimi 50 per la raccomandazione.

Fernet Branca vedi avviso pag. 4

# STATO CIVILE DI CESENA

Dal 13 al 19 Novembre 1891.

IXATI 28.

IXATI 28.

Forese m. 7 f. 5. — Illegittimi m. 3 f. 4. — Esposti m. 1 f. 0. — Città m. 2, f. 1.

MORTI 15.

A domicitio. — Z'guani M. Pasqua a. 65 col. ved. di S Tomnaso. — Magnani Maria Teresa a. 82 col. ved. di S. Lucia. — Ricci Artemisia a. 88 mass. ved. dl Gatteo. — Ravegnani Caterina a. 75 mass. coniug. di Calisese. — Fagiuoli Giovanni a. 37 col. coniug. di S. Mauro. — Benzi Maria Assunta a. 67 mass. ved. di Diegaro. — Pizzoccheri Antonio a. 70 mass. ved. di S. Pietro.

All'ospedule — Raggi Rosa a. 73 mass. coniug. di Cesena.

E sette bambini sotto i 7 anni.

MATRIMONI 6. MORTI 15.

PERNET-IRANG

MATRIMONI 6.

MATRIMONI 6.

Antonelli Paolo colono cel. con Ceccarelli
Maria mass- nub. — Bertozzi Riciotti barb,
cel. con Severi Giulia mass. nub. — Fusconi
Leopoldo calz. cel. con Zignani Olimpia mass.
nub. — Pasini Ugo forn. cel. con Busni Angela mass nub. — Gherardi Lodovico forn. gela mass nub. — Gherardi Lodovico cel. con Ferretti Artemisia mass. nub.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli agginngono all'nomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

corona della bellezza. | aspetto di bellezza, di forza e di senno. L'ACQUA DI CHININA di A. MIGONE e C.i è dutata di fragranza deliziosa, impedisco immediatamente la caduta dei canelli e della barba non solo, ma no agevola lo sviluppo, infondendo boro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussurreggiante capigliatura fino alla più tarda exechiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2, -, 1,50, 1,25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 8,50. Si vende da Angelo Migone e C.i Via Torino, 12, Milano, da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

# FERNET-BRANCA

# SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Mednglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Auversa 1885, Melbourne 1881, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI 4.º GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 4888 MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso dei FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi softre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile o sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bovanda ed ogni famiglia farebbe bone ad esserne provvista.

Questo injunere composto di lingredienti vogettali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffé. —
La sua azione principale si è di correggero l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare i rapettio. Facilità la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel matessere prodotto dallo spicen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da catiive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BIRANCA ad altri soltii a prondersi in cassi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di colobrità medicho e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali. Prezzo Bottiglia grande L. 4. - Piccola L. 2.

Esigere sull' Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

W GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

# Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. SO. Brevettato dal Regio Governo

re l'esito dei suoi confetti fu soddi-TTU e non ho parolic acconce pir-tar aver ricuperato la salute per-i mo dovere far conoscere alla e delle sue prodigiose e semplici FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE

R GONORREE INVETERATE

Avend più volin nella prattae vauta cerasion di dover far
misterare l'infestione o Confetti vegenti Costanzio
SN BIANCHI delle domne e le GINGNIRE INVETERATE, rupoi
anti rimenti, no lio sempre ottorio bullianti ristitati — in fedi
e, ne l'alscol o il persone cerificatio
anti- rigidati delle service delle service della prattatione dell'antistationi service della servi INJEZION fanno parte d e l'inventore Pretore di possiede STRINGIMENTO D1 20 AN dovere of the please estion of a dover of the please of the plea OSA alcuni attestati amenti che poss ლ Ξ ringraziamenli STRING
who il dovere od in particular and il dovere od in particular and a second Ξ Estratio

N. 61.

SCOLO CRONICO D1 25. ANNL!

Ito avuol a soutistactor of lyeder grantin performente o ben
content of avue a soutistactor of lyeder grantin performente o ben
nucle quel nie 85%. Gavadd-he avvea 10 sooto fin dail 1864 e per
quanti rimedi abiba notitu usara, non era mai riuscio a liberarseno.
Lecco, II 6 Aprite 1889
AlitoLDI LUIGI, drambia.

ဝ

collezione di certificati

interessante

Ξ

 $\Box$ dell'

La Logge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto pell'Avvocato è

RESTRINGAMENT SCOLL CRONICI
CATARRO VESCUAR END INAPPETERIXA

E da re and the sto enthando a most electif vestri Confett

ed library and the sto enthand to the deliberation of the library of the story of the story

coll' m tatte l

direttamente c Si trevano in t **Contemu<u>ge</u>i** Confetti per chi

9

ita, merce tratt 1 Ministeriale d 21e : G. Gioi a compinta, morce to the lettera Ministeria B Farmacie: G. G. Ginica ed economica L dettagliatissima in

pagamento a cura con iti alla vendita con le ESIENA nelle Fa ; con siringa igionica L. 3.80 Tutto con de

4٦. fg

라. 라마

Dorr. EMILIO DI TOMMASO per la firma del Dott, Emilio di Tor Il Vice Sindaco ff. D PASQUALI.

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo MANUALE TEORICO - PRATICO contenente i CODICI compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pub-Coolee Penaie, is move leggl ut publica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, SPIEGATI e COM-MENTATI con CASI PRATICI alla PORTATA di TUTTI. Guida completa per LA PROPRIA DIFESA a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulti Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulti e norme legali per QUALSIASI AFFARE senza ainto d'Avvocato: MODULE e FORMOLE, contratti, citazioni, istanzo e ricorsi alle autorità gindiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento, e formulatario sul Notariato.

CHI PECC. ECC Compilato da pratici legali. Da SE STESSI i negozianti, Compilato da pratici legali. Da SE STESSI i negozianti, gli uomini d'affari, le famuglie, i possidenti, gli industriali, ecc.. potranno difendersi e provvedere ni propri interessi in TUTTI casi ed in ogni sorta di LITI senza AIUTO COSTOSO d'AVVOCATO e del Notaio. È pure di somma utilità pei giovani AVVOCATI e Notai, ecc. — Un elegante grosso volume di 1900 PAGINE. arricchito di molto centinain di MODULE, con INCISIONI. — 4.º Edizione in OTTAVO GRANDE. — Spedisce franco C. F. Manini, Milano, Via Cerva, 88, contro vaglia di L. 10.

NB. l'iù di 1900 Liti (Canse) vinte col solo aiuto dell'utera Il Alio Consulente Legale. Facile trovare i ri-

opera Il Mio Consulente Legale. Facile trovare i ri-



#### STUDIOSI: - LIBRO per TUTTI: VOCABOLARIO ILLUSTRATO

Universale completo, della lingua italiana, il PIU RICCO di VOCABOLI fin ora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia manuale illustrata descrittiva; con 2000 Figure istruttive, 4000 Pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce, franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38 contro L. 5.



### NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE



# TIPOGRAFIA BIASINI\_DI\_P<u>ompeo</u> E PRESSO LE CARTOLERIE IN CESENA

sono in vendita i seguenti libri:

— La Geografia | insegnata nelle Scuole elementari secondo il metodo moderno e in conformità agli ultimi pro-

G. Molena. — La Provincia di Forli - Notizie geografico storico - statistiche ad uso delle Scuole. -- 2.ª ediz. riveduta e

grammi governativi  $\pounds$  0,40 | corretta . . .  $\pounds$  0,30 gl'insegnanti ed ai librai sconto del 20%. Spedizione franca di porto Le richieste, accompagnate dal relativo importo, debbono essere dirette alla **Tipografia Biasini di P. Tonti.** 

MILANO, Via Moscova di uno stemma a colori .

id eseguito con maggior cura . iu iu eseguito con maggior cura id id eseguito con cura artistica Descrizione araldica dello Stemma Notirie genealogiche della lamiglia Copia id id Accompagnare alle commissioni l'importo.





OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG: IN TELA . . PREZIOSA COLLEZIONE IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPOR RATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE «TECNICA "CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO" ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

Volete la Salute??? Liquore Stomatico Ricostituente Milano - FELICE BISLERI - Milano PER FAR BUON SANGUE in primavera è indispensabile usare il FERRO-CHINA-BISLERI Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth. Vendesi dai principali farmacisti droghieri, caffè e liquoristi.